

SCOUT



AGESCI.IT

associazione guide e scout cattolici italiani

GIOCHIAMO

il giornalino dei  e delle 

**Gioca,
non stare
a guardare!**

SCOUT - Anno XIII - n. 19 del 27 dicembre 2017 settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 Aut. G.P.A./C/PD



04
2017



Il cucciolo d'uomo è mio!



Non era poi tanto grande quella tana...

un'imboccatura stretta e celata da qualche ciuffo d'erba borracina, poi una piccola galleria in discesa scavata ai piedi di quella collina. Un lupo adulto come il Babbo doveva strisciare a orecchie basse per potervi entrare. La terra lì sotto era calda e ben pigiata, resa morbida da qualche ciuffo d'erba secca intrecciata con ciocche di pelliccia soffici. Ci si poteva proprio abbandonare al sonno tranquillo, avvolti nella folta e morbida coda di Mamma che vigilava il nostro riposo.

Ma quella sera stavamo più stretti, schiacciati alle pareti e attenti ad osservare ed annusare con curiosità quel piccolo intruso dalla pelle liscia che il Babbo aveva delicatamente posato fra noi.



Fratellini e sorelline, cacciando e volando nella giungla e nel bosco, e seguendo le orme di Gesù, scoprirete dove si trova un vero tesoro! Buona caccia e buon volo!



La luce della luna illuminava con dolcezza il viso del nostro nuovo fratellino, strano ma carino!

D'un tratto la tana si fece buia!

Un'enorme testa quadra, striata e baffuta, mai vista prima, si ficcò dentro con impeto. Poi nervosi colpi di zampa, artigli aguzzi e taglienti. E un ruggito spaventoso e prepotente fece vibrare noi e la terra:

«La mia preda! Datemelo!»

Ma, nello spavento di quell'istante inaspettato, Mamma ci spinse bruscamente sul fondo e si pose in mezzo a proteggerci. La sua voce cambiò, si fece profonda e severa:

«Il cucciolo è mio!

Vivrà per correre con il branco e con il branco cacciare».

E la tana riprese luce, rimbombando di un ruggito che si spense, fuori, oltre gli alberi, nell'oscurità della notte.





Ci sono voli da volare fino in fondo...

Ci sono voli che vengono naturali e semplici, altri per i quali gli ostacoli sono sempre dietro l'angolo e che spesso abbandoniamo.

Forse le nostre otto amiche coccinelle avevano sottovalutato il volo che stavano percorrendo, nonostante il divertimento ...

Però si erano sempre dette che valeva la pena continuare, fino a quando ...

la salita si fece sempre più faticosa perché ripida e il ritmo dei loro voli rallentava battito d'ali dopo battito d'ali sotto i colpi del freddo e della stanchezza.

Fu così che, giorno dopo giorno e sera dopo sera le giornate passarono e le otto coccinelle non si accorsero di quanto si erano soffermate su quel piccolo montuoso angolo di paradiso.



Fu una nuova amica che, osservandole da tanti giorni ormai, si presentò e chiese loro il perché del loro lungo soggiorno nelle sue terre.

Le nostre amiche non seppero dire cosa fosse successo ...

Subito Fiordaliso chiese alla Capra se poteva raccontar loro com'era la cima della montagna.

La Capra però non si lasciò sfuggire nemmeno una parola su come fosse la cima della montagna, anzi, **invitò le sue nuove amiche a farsi forza e a continuare il volo intrapreso.**

Avrebbero così potuto vedere la cima della montagna **con i loro occhi.**



Grida la tua voce!



R F



Cos'è per te il coraggio? Compiere grandi imprese, affrontare pericoli, contare solo su se stessi? A volte richiede molto più coraggio chiedere aiuto e fidarsi degli altri quando si è in difficoltà. Come ha fatto Bartimeo, un ragazzo cieco che si mette a gridare sempre più forte appena capisce che Gesù sta passando lì vicino, anche se tutti gli dicono di tacere!

Getta via il suo mantello, l'unica cosa che lo proteggeva dal freddo della notte, per andare incontro a Gesù: era sicuro che se l'avesse incontrato non sarebbe più rimasto lì a mendicare, la sua vita sarebbe cambiata.

Proviamo anche noi ad essere coraggiosi, non tanto come i grandi eroi delle TV, ma come ci insegna Bartimeo: **capaci di chiedere aiuto ai nostri fratellini e sorelline, di rinunciare alle nostre sicurezze per scoprire come Gesù si prende cura di noi** anche attraverso chi ci ha messo vicino e per imparare che anche noi possiamo fare lo stesso con gli altri.

Proviamo a cacciare/volare con questo coraggio?

A VOLTE BASTA ... UN MILLIMETRO E MEZZO



Ciao giovani allievi, eccoci per riprendere il nostro consueto allenamento! Pronti? VIA!

"LE COSE PIÙ BELLE INIZIANO SEMPRE CON UN PÒ DI PAURA".
(ANONIMO)

Tobia fugge. Il suo papà non vuole rivelare il segreto di un'invenzione rivoluzionaria e così Tobia è costretto a fuggire. Fugge dalla sua gente, dalle persone con cui ha vissuto, dagli amici a cui vuole bene. Un bambino di un millimetro e poco più scappa, braccato da un intero popolo... il popolo dell'albero. Il popolo che vive dalla notte dei tempi sulla grande quercia. A Tobia sono rimasti pochi amici, ma soprattutto Elisha. Di ramo in ramo, Tobia affronta un viaggio straordinario in cui le paure, i ricordi e i momenti di solitudine si mescolano all'avventura. Tobia dovrà trovare dentro il suo cuore ciò che gli permetterà di salvare se stesso, i suoi genitori e sconfiggere i pregiudizi che si annidano verso chi non si conosce...



Siete mai scappati da qualcosa? Come avete agito? Da cosa vi siete fatti guidare? Quale stato d'animo avete provato? Avete mai preso decisioni importanti che hanno richiesto coraggio? E qualcuno vi ha mai chiesto un consiglio su come comportarsi in alcune circostanze? Nel vostro Branco/Cerchio e con il CdA, ricordate alcuni episodi in cui avete dimostrato coraggio? E a scuola? Oppure con i vostri genitori? **Ma soprattutto... cosa significa per voi "avere coraggio"?**

Vediamo come rispondono **Dino Hesitant** e **Isabella Braveheart**

Dino Hesitant



È sempre molto difficile per me capire cosa sia meglio fare... non sono abituato ad agire d'istinto. Le situazioni improvvise mi mettono ansia e non sempre riesco a prendere decisioni velocemente. In generale, cerco di seguire quello che fa la maggior parte delle persone di cui mi fido, anche in CdA o quando mi trovo con i compagni di scuola.

Isabella Braveheart



Mi piace affrontare nuove situazioni, vivere esperienze diverse e conoscere tante persone. Solitamente non scappo di fronte ai problemi ma cerco di affrontarli, anche se richiedono scelte coraggiose! L'importante è essere responsabili delle azioni che si compiono e capire se si sta facendo la cosa migliore anche per gli altri. Un po' come mi capita di fare con i lupetti/coccinelle più piccoli.



Ora tocca a voi !

Disegnatevi nella vignetta o presentateci **una scena nella quale pensate di esser stati coraggiosi** oppure una in cui avete assistito (in Branco/Cerchio o altrove) ad una "azione di coraggio". Nel riquadro sottostante parlateci delle vostre esperienze personali, un po' come hanno fatto Dino e Isabella.



SCOVOLINO SOGNATORE



CHE CORAGGIO!

Io sono davvero coraggioso, non ho paura di nulla e affronto tutto con tenacia e... ma cos'è quell'ombra? Aiutoooooo, un fantasma!!!
Mamamia che paura! Forse, non sono così coraggioso come sembra!
Ho paura dei fantasmi. **Mici** aiutami a trovare l'ombra corretta in 2 minuti?



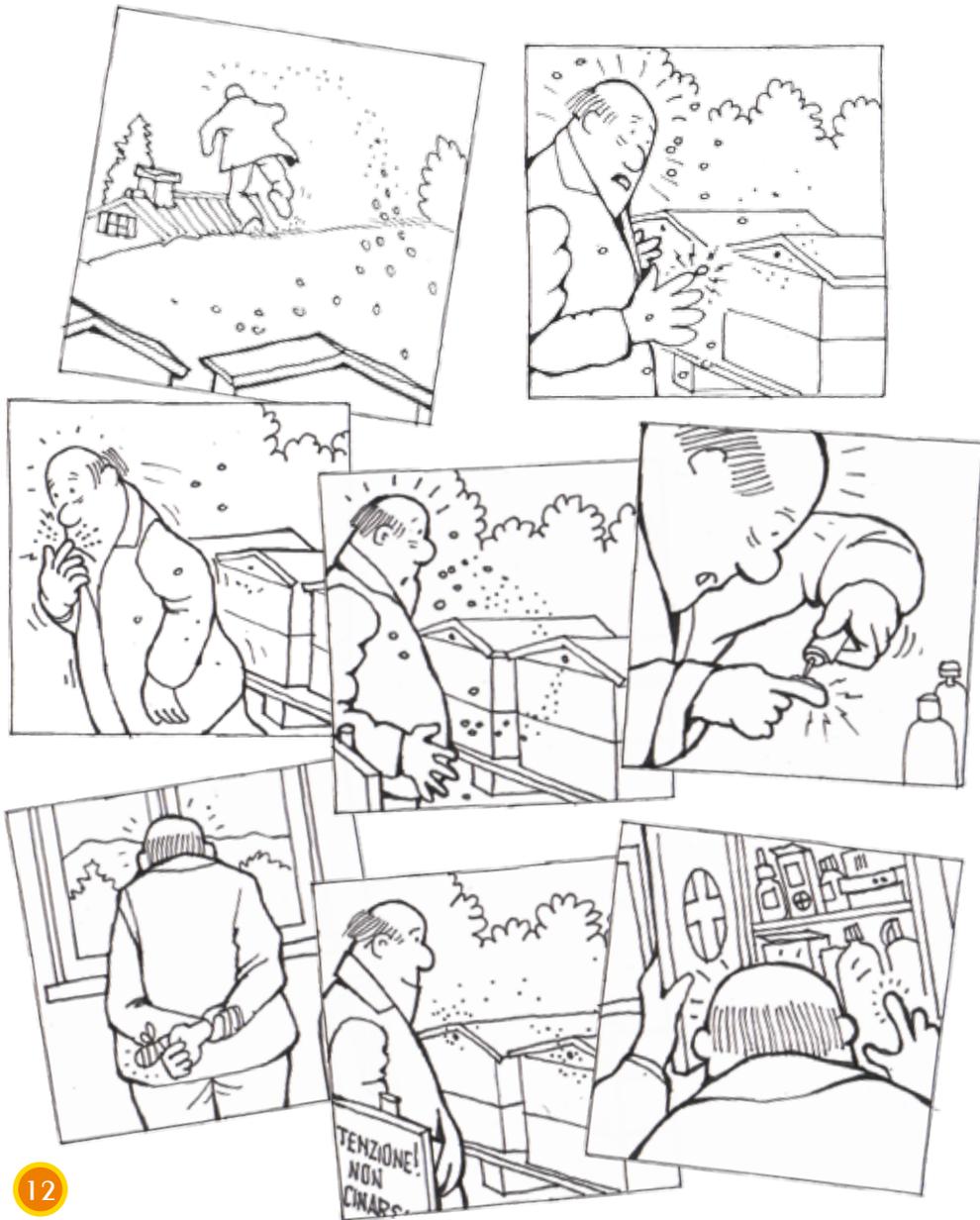
Imparare a giocare non è facile come sembra, **però** è semplice... quali sono gli ingredienti di un gioco **perfetto**? Scopritelo insieme a me! Buona caccia e buon volo.



LA SEQUENZA ANIMATA!

2

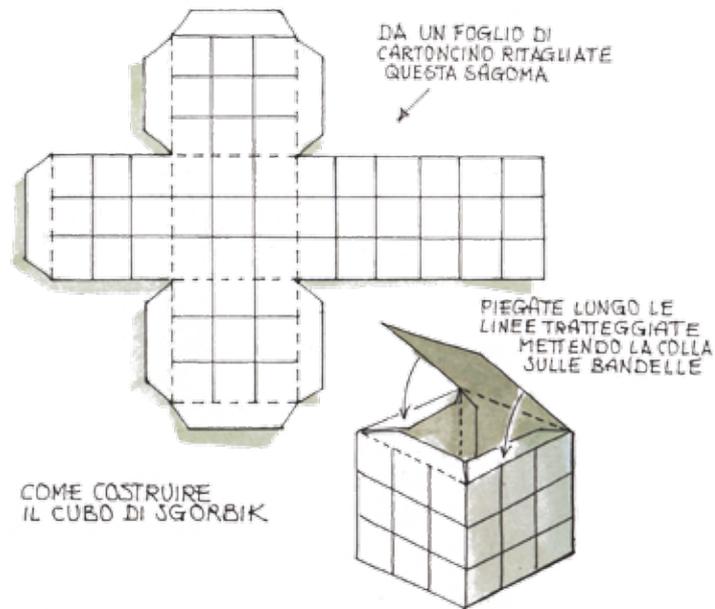
Ho disegnato una serie di vignette che ritraggono il mio migliore amico alle prese con... una dolce sorpresa!!! Ahahah però le ho mischiate tutte, riesci a ritrovare in quale ordine sono state disegnate?



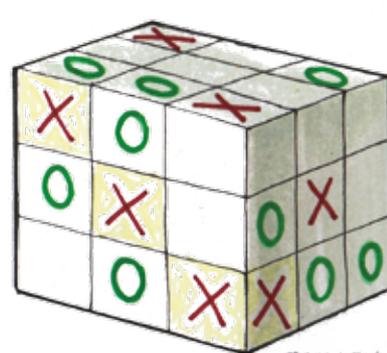
3

SGORBIK

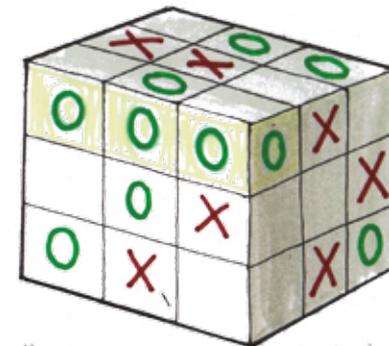
Ecco un bellissimo gioco che ho ricevuto da Martino: «Ciao Raffa, mi chiamo Martino, ho nove anni e ti mando questo gioco che ho inventato con il mio papà. Si chiama "Cubo di Sgorbik". Funziona come un normale TRIS a due giocatori, ma bisogna mettere in fila quattro X o quattro O invece che tre in orizzontale, verticale o diagonale».



ALCUNI ESEMPLI:



QUI VINCE "X"



QUI VINCE "O"



Giochiamo A...

Avete paura del Leone?



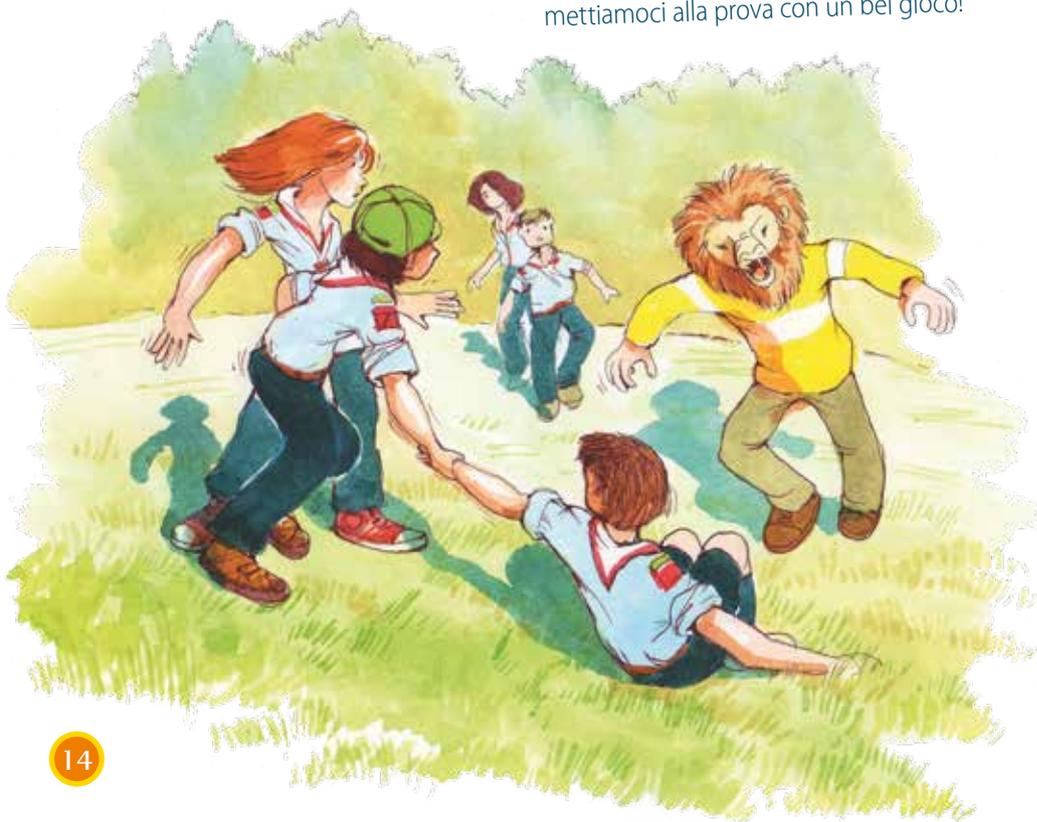
Ueppaaaaa

Non sapete dove sono stato in vacanza con i miei genitori... Allo zoo!
E bhe che c'è di strano se vai allo zoo?!? Penserete voi!
Sembrerà banale, ma voi un leone vero, in carne ed ossa lo avete mai visto?!?
Provate a chiudere gli occhi, bene!

Il leone non è più dentro una gabbia ma proprio lì davanti a voi, vi fissa e si è anche passato la lingua sulle labbra come a dire "ecco qua la mia merenda"... adesso...

AVETE PAURA DEL LEONE?!

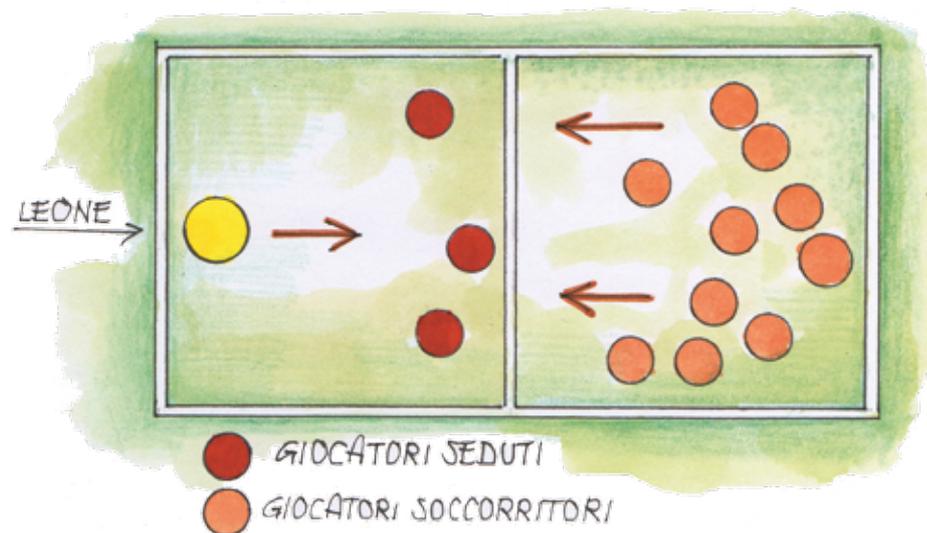
Bene! È solo un sogno... allora mettiamoci alla prova con un bel gioco!



Giochiamo A...



Come si gioca



Scegliete fra voi chi assomiglia di più ad un leone, dai! Quello con più peli o quello con più fame!!!

Disponetevi ad un estremo del campo e dalla parte opposta sta il "leone".

Il leone griderà: «Avete paura del leone?» e tutti gridano: «No!» avanzando lungo il campo.

Chi viene toccato dal leone deve sedersi a terra nel punto in cui è stato preso. Chi raggiunge l'estremo opposto non può più essere preso.

Nel giro successivo è possibile salvare i compagni precedentemente presi, prendendoli in braccio e portandoli fino al fondo del campo. Se toccati dal leone, anche mentre salvate un altro compagno, sarete eliminati.

AVETE AVUTO PAURA DEL LEONE?

Io se penso al leone un po' ho paura, però andare in caccia da soli è da sciocchi ed è anche noiosissimo, quindi avrò sempre i miei amici con me!

INSIEME facendoci coraggio l'un l'altro il leone non fa più tanta paura! Anzi, a dirla tutta è stata proprio una caccia divertentissima!!!

Buona Caccia del Leone!

Ueppaaaaa





IL COLOSSEO

DI GIULIA SAGRAMOLA

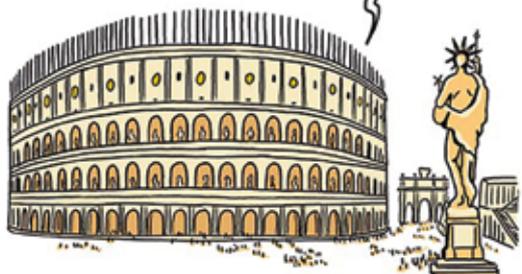


CIAO! SONO L'ANFITEATRO FLAVIO, MA FORSE MI CONOSCI MEGLIO COME COLOSSEO, VERO?



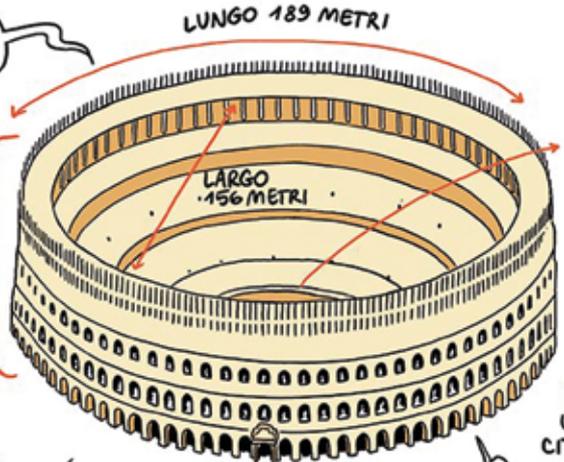
MI HA VOLUTO L'IMPERATORE TITO FLAVIO VESPASIANO, NEL 72 d.C. E PER COSTRUIRMI SONO BASTATI SOLO 5 ANNI. PERCHÉ LA MIA STRUTTURA È SIMILE A QUELLA DEGLI ACQUEDOTTI IN CUI I ROMANI ERANO MAESTRI.

E SE TI DICESSI CHE QUELLO CHE VEDI OGGI È SOLO 1/3 DI COME ERO STATO COSTRUITO?



SONO STATO COSTRUITO VICINO AL "COLOSSO" DI NERONE. DA QUI L'ORIGINE DEL MIO SOPRANNOME.

SONO DI FORMA ELLITTICA.



ALTO PIÙ DI 48 METRI COME UN EDIFICIO DI 17 PIANI

TANTO PER DARTI UN'IDEA:

UN BRANCHIOSAURO ERA ALTO 42 METRI!

AL CENTRO DI OGNI COLONNA C'ERANO BELLISSIME STATUE CHE RAFFIGURAVANO EROI, DIVINITÀ O PERSONAGGI DELLA STORIA ROMANA.

4 PIANI = 80 ARCADE OGNI PIANO

I POSTI A SEDERE RISPESCHIAVANO IL CETO SOCIALE: PIÙ VICINO ALL'ARENA SEDEVANO NOBILI, SACERDOTI, VESTALI E SENATORI. IN CIMA, IL POPOLINO.

LA MIA ARENA ERA GRANDE COME UN CAMPO DA CALCIO.

NUMERO DI SPETTATORI STIMATO: TRA 50'000 E 75'000 UN PO' COME UNA CITTÀ GRANDE COME L'AQUILA!

SONO IL SIMBOLO DELLA ROMA IMPERIALE, DOVE IL DESIDERIO DI CELEBRARE SPINGEVA A CREARE EVENTI DI SVAGO E DIVERTIMENTO PER IL POPOLO. ANCHE SE GLI ANTICHI ROMANI AVEVANO UN'IDEA MOLTO DIVERSA DI DIVERTIMENTO:



AL MATTINO C'ERANO I COMBATTIMENTI TRA BELVE (CHIAMATI VENATORES).



POI I GUERRIERI AFFRONTAVANO GLI ANIMALI FEROCI!



NEL POMERIGGIO ARRIVAVANO I GLADIATORI. IMMAGINA QUANTO CORAGGIO E PAURA DOVEVANO AVERE!



L'IMPERATORE DECIDEVA SE IL GLADIATORE SCONFITTO DOVEVA VIVERE O MORIRE.

OGGI SONO FRESCO DI UN RESTAURO CHE HA FATTO TORNARE BIANCHE LE MIE PARETI E CONTINUO AD ESSERE IL LUOGO PIÙ VISITATO IN ITALIA.



OGNI ANNO FACCIO AMICIZIA CON CIRCA 6.500.000 PERSONE.

DICIAMO CHE NON MI SENTO SOLO!



Fekat



Avevo circa 7 o 8 anni, quando in orfanotrofio sono venuti i ragazzi del circo della mia città, ma **non era un circo come tutti gli altri, con gli animali e i pagliacci.** Vi erano altri bambini come me e molti ragazzi giovani che sapevano fare cose straordinarie!

Mi chiamo Salomon e sono nato in Etiopia. Non so dire con precisione quanti anni ho perché da quando ho memoria vivo in un orfanotrofio insieme a tantissimi altri bambini che come me, sono senza genitori. Una cosa però la ricordo molto bene ed è il volto di chi mi ha cambiato la vita.



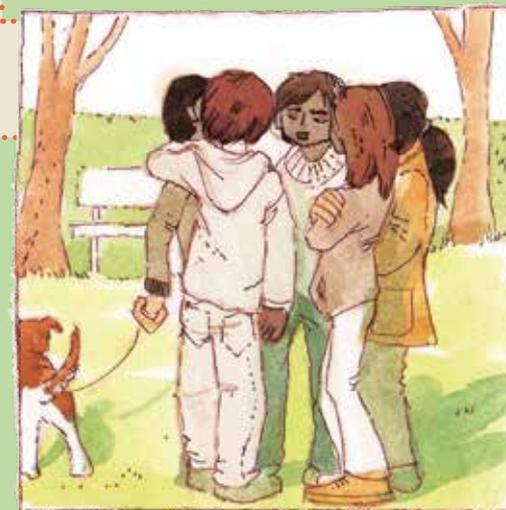
Alcuni di loro facevano delle capriole in aria, altri riuscivano a mettere la loro testa in mezzo alle gambe e sembrava che riuscissero a piegarsi su se stessi, altri ancora facevano roteare palline colorate o vari oggetti in aria in modo del tutto naturale. **Ero affascinato da quel mondo e volevo entrare a farne parte.** Ed è a questo punto che entra in scena Simba, un ragazzo di circa 20 anni, che nello spettacolo faceva roteare in aria un cubo di metallo grandissimo.

Circus



Gli altri bambini e ragazzi erano tutti come me, chi non aveva i genitori, chi proveniva da una famiglia molto povera o dalla strada, **tutti siamo stati salvati da una situazione disagiata e avviati alle discipline circensi.** Come tutti i circhi, anche questo aveva un nome, ma non era un nome qualunque perché aveva un significato molto profondo:

Ero stregato da tali acrobazie e Simba si accorse di me, facendomi provare l'emozione di giocare con quel cubo. Fu lì che io capii che avrei voluto entrare nel circo sociale. **In quel posto, al contrario dell'orfanotrofio, respiravo aria di casa, di famiglia.**



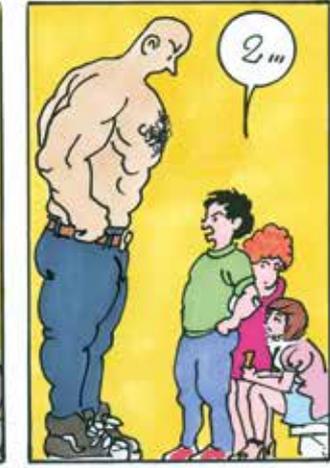
Ciao, siamo il
Fekat Circus!

Fekat Circus che in etiope significa "fiore che sboccia". È un'immagine molto bella perché l'obiettivo del circo era quello di far sbocciare, esattamente come un fiore, tanti giovani che non avrebbero mai immaginato di poter salire su un palco. Mi chiamo Salomon, oggi ho circa 28 anni e faccio parte con immenso orgoglio del più grande circo sociale presente oggi in Etiopia.



Cugibo

Testo di Camillo Agerbi e
Emanuelle Calliat, disegni
di MAURO GUIDI





Specialità

Vi proponiamo la specialità di **Scaccia pericoli** per coloro che hanno a cuore la sicurezza per sé e gli altri.

Scaccia pericoli

Comincio da...

- Riconosci i principali pericoli che possono nascere a casa, a scuola, in tana, nel parco giochi o altro ambiente che siamo abituati a frequentare.



Infine

- Organizza, insieme ai fratellini ed alle sorelline, cartelli da apporre in tana dove siano segnalati i pericoli da evitare o che indichino dove è la cassetta del pronto soccorso; prepara un piccolo libretto con semplici nozioni di come ci si comporta in casi di emergenza, da tenere in tana ma da portare anche nelle VdB.



Buona caccia e buon volo!

Specialità



E poi

- Prepara un cartellone dove a fianco di ogni singolo pericolo descrivi le azioni da non fare e i buoni comportamenti per evitarli.

Fratellini e

sorelline, basta poco per fare più bello il luogo che vi ospita. Un gesto, una parola, una ricetta, qualcosa da costruire per chi sarà felice nel riceverlo... se voi siete contenti di fare quel che fate, diventate più belli e più bello diventa tutto intorno a voi!



Amici, vi va di raccontarci come avete conquistato la vostra specialità preferita e come la state coltivando in Branco e in Cerchio? Aspettiamo le vostre lettere all'indirizzo elleci@agesci.it!



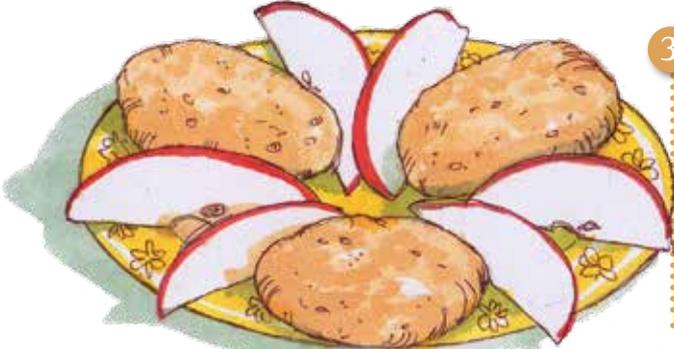
Cari Lupetti e Coccinelle, oggi prepariamo una ricetta che può essere una perfetta colazione ed una magnifica merenda da portare anche a scuola e, perché no, alle riunioni di Branco e Cerchio...
Le Frittelline di mele!

Frittelline di mele



1 Sbattiamo molto bene le uova, aggiungiamo il latte, l'olio o il burro morbido, il sale e lentamente "a pioggia" la farina mischiata al lievito in polvere. Utilizziamo una frusta senza formare grumi.

2 Aggiungiamo la mela grattugiata e ben scolata. Ora scaldiamo un padellino antiaderente e coliamogli al centro 2 cucchiaini del composto allargandolo. Aspettiamo che si compatti e rigiriamo il pancake perché si cuocia da ambo i lati.



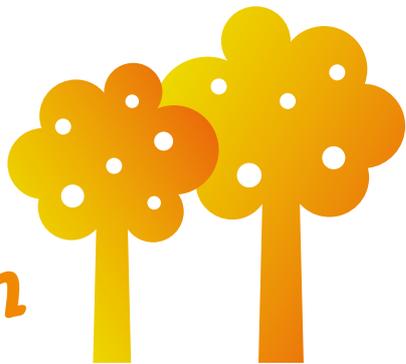
3 Potete gustarle spolverate di zucchero a velo o con un po' di composto di mele, SLURP!!! Buon appetito e... alla prossima ricetta!!!

Buona merenda!



Mani Abili

Alberi mignon



Hai trascorso delle belle vacanze?

Certamente avrai trovato delle cose interessanti: sassi, fiori, piante che potresti utilizzare per ricordare i momenti felici. Ecco un modo per farlo! Pronti...

COSA SERVE

- quadro con cornice di legno (13x18/30x18 cm)
- sfere di oasis da fiorista (diametro 15 cm) per fiori secchi
- pigne di ontano nero
- faggeole aperte
- fiori essiccati
- bastoncino di cannella
- muschio disidratato verde o marrone
- cutter, righello, colla a caldo, colla vinilica
- nastri colorati sottili
- pistilli per fiori finti



1

Con il cutter taglia a metà la sfera di oasis, taglia 10 cm dal bastoncino di cannella, per fare il tronco dell'albero e seleziona le pigne o le faggeole per realizzare la chioma.

26

2



Prendi il quadretto, trova la metà del lato corto e appoggia il tronco sopra al quale metti la semi sfera.

3



Partendo dal centro posiziona le pigne in modo (se possibile) circolare cercando di non lasciare molti spazi vuoti. Alla fine riprendi ogni pigna, bagna la base con un po' di colla vinilica e poi posizionala nel punto esatto. Se sono rimasti piccoli spazi, riempiili con dei pistilli o piccoli fiorellini secchi.

4



Con l'aiuto di un adulto usa la colla a caldo per fissare il tutto partendo dal tronco e incollando poi la chioma.

5



Usa invece la colla vinilica per fissare il muschio alla base del tronco da parte a parte della cornice.



Ecco fatto!

Con un po' di pazienza, potrai appenderlo/li nella tua pinacoteca personale ... Buon lavoro!



27



Sono Valentina una lupetta del branco Lupo Solitario, gruppo Monte San Giusto 1, e voglio raccontarvi la mia ultima caccia...

Tutto iniziò sabato 10 maggio alle 14.30, con i lupetti del mio branco e con la nostra partenza verso Civitanova Marche. Appena scesi dal pullman non sapevamo cosa o chi avremmo incontrato, dopo aver camminato **ci siamo ritrovati davanti alla caserma dei pompieri e vigili del fuoco.**

Eravamo sbalorditi e anche contenti! Tutto ad un tratto sono apparsi due vigili del fuoco che ci hanno fatto fare un "tour" della caserma. Abbiamo iniziato a fare delle domande: se utilizzavano il palo, se c'erano mai state emergenze nel cuore della notte.... Dopo aver risposto i vigili ci hanno accompagnato nell'ufficio dove si dà l'allarme se ci sono incendi o altre situazioni di pericolo.

I colori del servizio!



Chi: Branco Lupo Solitario

Poi ci hanno portato a vedere il garage con dentro i vari mezzi di trasporto, ad esempio il motoscafo, il camion... e ci hanno fatto vedere cosa c'era dentro e quali oggetti/strumenti utilizzano in caso di incendio.



Quasi alla fine della visita i pompieri ci hanno fatto sparare l'acqua, mentre Akela faceva le foto. **Proprio in quel momento è suonato l'allarme anti-incendio e tutti i vigili sono andati via**, ad un certo punto è ricomparso un vigile che non doveva andare e perciò siamo riusciti a farci una foto.

Dopodiché ci siamo recati in un posto accanto alla caserma, ovvero la croce verde di Civitanova. All'entrata c'era un assistente/collaboratore, Jonny, che ci ha fatto vedere un'ambulanza del 1900 e ci ha spiegato che era un carro difficile da trovare perché ne esistono solo 7 esemplari. Ci ha portato poi nel centralino dove arrivano le chiamate urgenti e meno urgenti, ci ha fatto stare un attimo zitti perché proprio in quel preciso istante era arrivata una chiamata di una persona con la febbre.

Siamo andati poi a vedere le ambulanze, e visto che erano in garage abbiamo fatto delle scale e sulle pareti c'erano attaccati disegni dei bambini delle scuole. Abbiamo osservato e



giudicato i disegni e siamo scesi a vedere le ambulanze, scusate mi correggo l'ambulanza perché quasi tutte erano in vari posti in giro per l'Italia: una era a Torino, una a Roma...

Ci ha fatto salire a gruppetti di tre per farci vedere le varie cose che si trovano dentro l'ambulanza: come il collare che si mette quando si ha il collo rotto o ci si è fatti male alla schiena, il defibrillatore che si usa solo quando il cuore non batte più perché, se si usa su un cuore che batte il dottore rischia di far morire la persona, anche qui Akela ha fatto delle foto. Prima della fine di questa avventura Jonny ci ha fatto vedere cosa fanno quando soccorrono una persona. Alla fine della giornata siamo tornati a casa contenti di quella esperienza e contenti di rivedere i genitori.

Vorrei aggiungere una cosa importante da parte, credo, di tutti i lupetti: voglio ringraziare i capi perché ci hanno fatto fare questa bellissima esperienza.



A tu per tu con...

Alleati differenti

Ciao a tutti!
Noi siamo le Coccinelle e i Lupetti del CDA di vari cerchi e rami della Lombardia che hanno fatto le "Tracce Sul Sentiero" a Canzo (CO).

Il tema di questo bellissimo campetto era la battaglia contro Jo Mitch, che voleva distruggere l'Albero dove Tobia ed i suoi amici abitano.

Il primo giorno, appena arrivati, siamo stati divisi in cinque famiglie: Tigli, Betulle, Aceri, Querce e Ginkgo Biloba. Dopo alcuni giochi per rompere il ghiaccio, **abbiamo stabilito la Legge dell'Albero, un insieme di regole da rispettare.**

Il giorno dopo abbiamo fatto una lunga camminata in cui vari abitanti dell'Albero, attraverso i cinque sensi ci hanno fatto capire l'importanza della Natura e quello che Jo Mitch vuole distruggere.

Tornati a casa abbiamo prodotto armi come cerbottane, bolas e catapulte e travestimenti fatti di foglie per la grande battaglia notturna contro il distruttore della Natura.



Quella sera, infatti, abbiamo raggiunto il prato dove si trovava il fortino di Jo Mitch e lì, con le nostre armi, abbiamo abbattuto le mura e costretto i suoi scagnozzi ad arrendersi.

L'indomani, dopo la colazione, abbiamo fatto gli zaini e, dopo pranzo, sono arrivati i genitori per la Messa.

Questo campo è stato molto bello perché abbiamo conosciuto persone nuove, visto luoghi nuovi e ci ha fatto capire una cosa molto importante: **la diversità è ciò che contraddistingue la natura e tutti noi!**



La posta del Dott. Biz



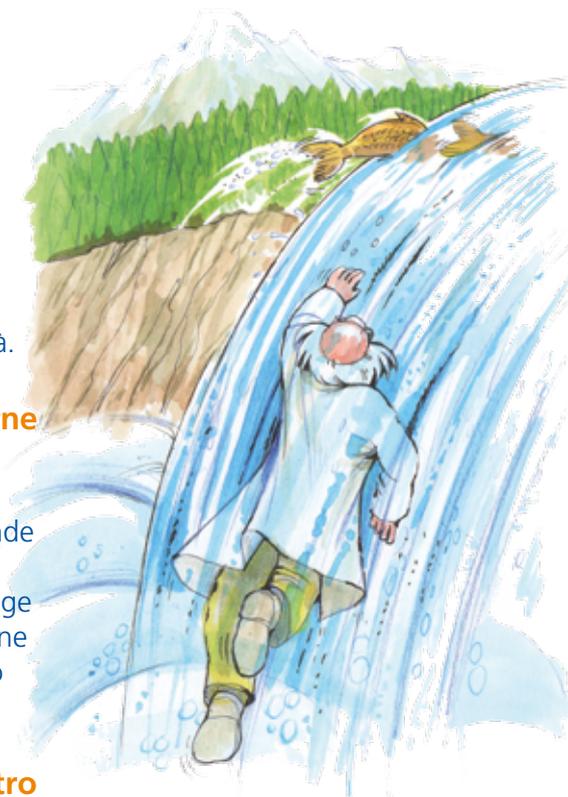
Il coraggio della salita

Eccoci di nuovo insieme, cari fratellini e sorelline. Questa volta voglio parlarvi di un animale molto coraggioso. Qualcuno di voi forse lo conoscerà già perché le sue carni sono molto prelibate e lo possiamo trovare anche cucinato dalla mamma o dal papà.

Sto parlando del salmone. Bravissimi, il pesce dalla carne rosa. Non sapete perché sia coraggioso? Perché il salmone nasce nei fiumi e poco dopo scende fino al mare dove trascorre gran parte della sua vita. Quando giunge il momento di riprodursi, il salmone ritorna nel fiume dove è nato e lo ripercorre risalendo la corrente.

Avete idea di quanto possa essere difficile nuotare contro la direzione dell'acqua?

Difficilissimo! Ma nulla ferma questi pesci che riescono a fare salti anche di 3 metri per superare cascate o rapide. E non è finita qui! **Spesso sul loro percorso possono anche incontrare degli orsi pronti a prenderli al volo mentre saltano per poterseli mangiare.**



Nonostante tutti i rischi, il salmone affronta con coraggio i vari pericoli fino ad arrivare al luogo dove è nato e lì, si incontra con altri salmoni per poter dare il via alla riproduzione.

Quindi coraggio fratellini e sorelline, non arrendetevi davanti a degli ostacoli, risalite anche voi la vostra corrente! Buon salto!



Carissimi fratellini e sorelline, come state? Vi state preparando alla festa di Natale? Spero di sì. E Spero che questo Giochiamo sia per voi un bel regalo da leggere e utilizzare durante le prossime feste. In questo numero abbiamo voluto invitarvi ad avere coraggio in quello che state facendo. Chissà che idea vi siete fatti voi del coraggio. E chissà se vi daremo qualche buono spunto per arricchire la vostra immaginazione. Comunque la frase più bella sul coraggio ce la porta una capra... già già, perché non bisogna mai giudicare il coraggio di una persona dal suo aspetto. E da cosa si giudica il coraggio? A voi l'ardua risposta!! Ma solo dopo aver letto fino in fondo Giochiamo! Ringraziamo tutti coloro che hanno avuto il coraggio di scriverci le loro cacce e il loro voli! Un numero alla volta vi leggeremo tutti! Grazie e a presto. Buona caccia e buon volo.



Hanno giocato con voi in redazione

Capo redattore: Francesco Belluzzi **Redattori:** Camillo Acerbi, Stefania Brandetti, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Marco Colonna, Laura Curzi, Francesca Di Stella, don Andrea Della Bianca, Angelica Di Giorgio, Paolo Favotti, Barbara Giannini, Elisa Mariani, Pietro Mastantuoni, Cristina Memmo, Vanna Merli, Angela Paveggio, Maria Vittoria Perini, Alessandra Porrà, Ilaria Quero, Diego Ramazzotti, Alessia Rolle, Gianni Spinelli, Alessandro Tozzi **Impaginazione:** Studio editoriale Giorgio Montolli, Emanuele Dall'Acqua (progetto grafico Emanuele Dall'acqua) **Illustrazioni:** Adriano Bassetti, Vittorio Belli, Lucia

Calfapietra, Emanuele Dall'Acqua, Riccardo Francaviglia **Per i fumetti grazie a:** Mauro Guidi **SCOUT** - Anno XLIII - n. 19 del 27 dicembre 2017 Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - euro 0,51 Edito dall'Agesci - **Direzione:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma Stampa: Mediagraf spa Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD) - tiratura di questo numero copie 60.000 Finito di stampare nel dicembre 2017

Tonino cartonato di Emanuele Dall'Acqua

